

Incontro Acc

«Cauto ottimismo adesso vogliamo vedere i fatti»

«Cauto ottimismo, ma attendiamo i fatti» è la reazione del sindacato all'incontro di ieri su Acc per stimolare il sistema bancario. Intanto emerge una nuova sfida per l'azienda di Mel: trovare un nuovo fornitore dell'energia elettrica.

Alle pagine II e III

LE REAZIONI

BORGO VALBELLUNA «Attendiamo gli istituti di credito alla prova dei fatti, non possiamo accontentarci di promesse o dichiarazioni». Ha messo nero su bianco il nuovo segretario generale della Uil del Veneto, Roberto Toigo (già dipendente Acc). «Il sistema ha un debito morale, e non solo nei confronti del Veneto. Non vediamo perché le banche non debbano sostenere questa attività». Ventiquattro ore prima, ad annunciare che la soluzione era vicina era stata una nota del ministro per i Rapporti con il Parlamento, il bellunese Federico D'Inca e la sottosegretaria al Mise Alessandra Todde. Al momento ci sono tre istituti di credito che stanno valutando (assieme tra loro) la percorribilità della strada che porta all'erogazione del prestito garantito da 12,5 milioni di euro, al momento però nessun istituto ha preso un impegno formale.

L'INCONTRO

Si è svolto ieri in Regione, nella sede di Veneto Lavoro, l'incontro convocato dall'assessore regionale al Lavoro Elena Donazzan sulla situazione di Acc a cui erano convocate anche tutte le banche. All'incontro hanno partecipato, oltre all'assessore regionale assistita dall'Unità di crisi aziendali guidata da Mattia Losego, il commissario straordinario Maurizio Castro, le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil e delle segreterie venete di Fiom Fim e Uilm, le organizzazioni sindacali territoriali e le Rsu aziendali, Confindustria di Belluno, il presidente della Provincia di Belluno, il sindaco di Borgo Valbelluna. Presente anche un rappresentante del Ministero per i rapporti con il Parlamento. Tra gli indici, presentati al tavolo l'aumento della produzione del 16,5% e una crescita degli occupati a tempo indeterminato pari al 10% e l'intenzione di non interve-

Ex Wanbao, i sindacati: «Evitiamo trionfalismi, ottimismo sì, ma cauto»

nire sul costo del lavoro riducendo i salari.

LA PROVINCIA

«Le preoccupazioni restano, ma filtra un cauto ottimismo sul futuro di Acc - ha spiegato il presidente della provincia, Roberto Padrin - questo è il momento in cui tutti dobbiamo rimanere sul pezzo e fare un'operazione di moral suasion affinché gli istituti di credito assicurino la liquidità necessaria a portare avanti il piano industriale. Il tavolo ha fatto il punto della situazione e ha analizzato i tanti segnali positivi che lo stabilimento zumellese sta lanciando in questi mesi - prosegue il presidente della Provincia -. Il piano industriale di rilancio sta procedendo nel verso giusto, con 1 milione 750mila pezzi prodotti all'anno e con la prospettiva di arrivare a 2 milioni e mezzo nel 2021. Nel frattempo sono stati assunti altri 29 lavoratori a tempo indeterminato ed è stato rafforzato il rapporto con clienti e fornitori. Il lavoro del commissario Castro è innegabile e sta dando i suoi frutti: adesso è necessario che arrivino le risorse funzionali a proseguire su questa strada. C'è un cauto ottimismo per il fatto che gli istituti di credito sembrano sbloccare le loro perplessità sul rilancio di Acc. L'obiettivo primario resta quello di salvaguardare i circa 300 posti di lavoro della fabbrica, che per la Valbelluna significano la serenità di oltre 300 famiglie».

LA FIOM

«Nulla è emerso sul fronte del prestito ponte - ha spiegato il segretario provinciale della Fiom - Stefano Bona. Siamo davanti ad un'erogazione vincolata dal pronunciamento della commissione europea, non del prestito ponte che rilancia l'attività. Al momento nulla cambia. Siamo fiduciosi nel lavoro di Regione e ministero».

AZ

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOIGO UIL:
«ASPETTIAMO I FONDI,
NON POSSIAMO
ACCONTENTARCI
DI PROMESSE
O DICHIARAZIONI»

